

# Italia, comparto caprino in crescita il numero dei capi

di Irene Valsecchi

L'autore è di Capre.it.

*Il numero di capi, quello degli allevamenti, la distribuzione geografica, il trend di mercato e molto altro. Una recente indagine di settore*

**I**l patrimonio caprino italiano conta 1.058.720 capi, cresciuti del 10% negli ultimi 5 anni (2015-2019), rappresentando così il 4,6% del totale degli animali allevati - avicoli esclusi (Istat, 2019) per un totale di 53.210 aziende (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019). Nella figura 1 è possibile vedere la concentrazione degli allevamenti presente in ogni regione. Oltre il 56% dei caprini è allevato in sole 4 regioni: Sardegna, Calabria, Lombardia e Sicilia. La Sardegna con oltre 270mila capi allevati è la prima regione italiana, seguita dalle altre 3 regioni sopracitate dove in media sono presenti 108652 capi (Istat, 2019). Nella figura 2 è viene riportata la popolazione caprina divisa per regione.

## La consistenza degli allevamenti

Analizzando le caratteristiche aziendali possiamo dire che il numero medio di capi allevati è molto basso, infatti la media italiana del 2019 risulta essere di 20 capi/azienda, con valori massimi in Basilicata 81 capi/azienda seguita da Sardegna e Molise rispettivamente con 55 e 48 capi/azienda (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019).

Più nei dettagli possiamo dire che il 74% delle aziende abbia una dimensione compresa tra 1-100 capi includendo il 48% del totale dei capi allevati; la gran parte degli allevamenti (80%) ha una dimensione compresa tra 1-200 capi raggruppando così il 70% del patrimonio

caprino italiano (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019).

Sul totale dei caprini allevati il 6,02% sono capretti/e da rimonta, con picchi dell'11% in Sicilia e valori inferiori all'1% in Molise (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019).

Analizzando i dati del 2019 è interessante vedere come il 43% delle aziende è di tipo intensivo e la stessa percentuale è rappresentata dagli allevamenti estensivi che però contano il 66% del totale degli animali allevati. Solamente il 2% delle aziende risulta essere transumante (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019).

## I caprini macellati

Nel 2019 i caprini macellati sono stati 156268 con un trend mensile omogeneo pari 7436 capi/mese tranne che per i mesi di aprile e dicembre dove si concentra oltre il 52,2% delle macellazioni totali (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019). Ovviamente questo dato può essere facilmente spiegato dalla presenza di festi-



## INDAGINE SUL MERCATO DEL LATTE CAPRINO IN ITALIA

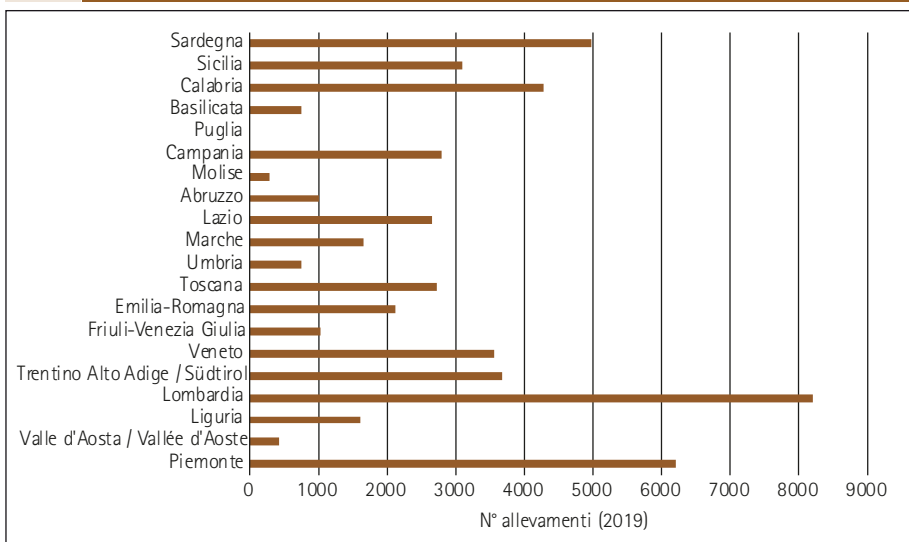
Analizzando i dati aggiornati al 2018 è interessante andare a vedere come in Italia si è evoluta la produzione di latte in questi ultimi anni. Nel periodo 2014-2018 nei centri di raccolta latte sono stati conferiti mediamente 34.780 q.li di latte di capra con un aumento del 53% in 5 anni arrivando così nel 2018 alla quantità di 434.437 q.li, con una media del 4.41% di grasso (Istat, 2018). Giusto per avere qualche confronto con Paesi Ue, ai caseifici Francesi nel 2019 sono stati consegnati 4.975.100 q.li di latte caprino mentre, in una nazione piccola come l'Olanda, si è arrivati a 3.400.000 q.li (Eurostat, 2019).

Pur con un considerevole aumento delle produzioni, il settore risulta essere ancora molto minoritario perché nel 2018 (anno in cui si sono registrate le maggiori produzioni) ha rappresentato solamente lo 0,34% dell'intera produzione di latte italiana (Cial, 2018).

Il latte viene prevalentemente trasformato in formaggio le cui produzioni sono aumentate nel corso degli anni, arrivando nel 2018 a essere pari a 7.180 t (+59% nel periodo 2014-2018) con una resa media del 9.52% (Cial, 2018).

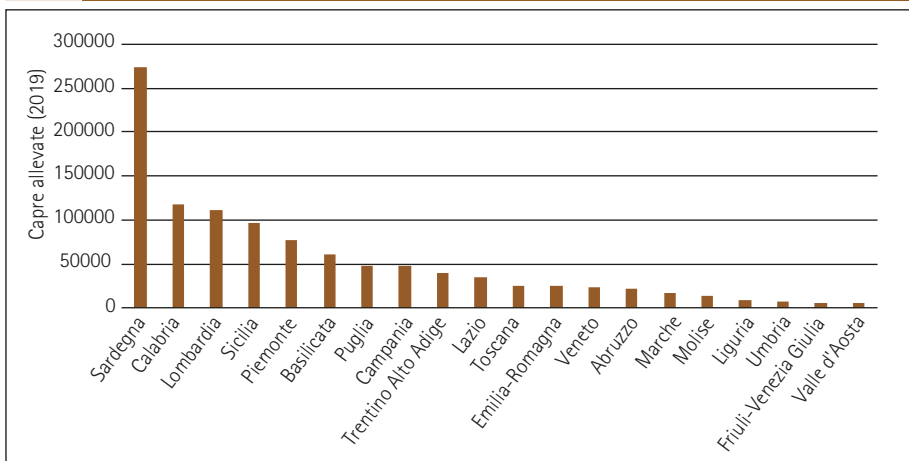
I.V.

Fig. 1 - Numero di allevamenti nelle diverse regioni italiane



Fonte: Bdn; www.vetinfo.it

Fig. 2 - Numeri di capi allevati in ogni regione



Fonte: Istat

vità e dal fatto che nelle aziende con parti in stagione o fuori stagione in questi mesi i capretti raggiungono il peso corretto per la macellazione. In sole 4 regioni: Sardegna, Sicilia, Lombardia e Piemonte si concentra oltre il 50% (54,8%) delle macellazioni per un totale di 85703 capi (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019). Ungheria, Romania, Francia e Spagna sono gli stati dai quali viene importato il maggior numero di capi ma purtroppo la quantità di caprini importata è difficile da quantificare perché i dati si trovano aggregati a quelli degli ovini.

Analizzando le macellazioni solo per capi singoli identificati, escludendo quindi le partite, otteniamo che nel 2019 sono stati macellati 51099 caprini; il 66,7% di questi con un'età superiore ai 24 mesi, il 23,2% tra 0-12 mesi e la restante parte sono i caprini con età compresa tra i 12-24 mesi (Anagrafe zootecnica nazionale, 2019).

### Import ed export

Pur essendo dei valori praticamente nulli è comunque interessante parlare di import/export di animali vivi. Nel 2018 non ci sono state esportazioni di capre mentre sono state importate solamente 1006 capi (Istat, 2018). Questo potrebbe voler dire che gli allevatori sono perfettamente autonomi nella rimonta e che anche a fronte di nuovi insediamenti il mercato italiano è in grado di soddisfare le richieste di capi da parte di nuovi allevatori.